

Lettere & Opinioni

PENDOLARI - 2

Formigoni
si dia
una svegliata

■ Non passa giorno che le Ferrovie dello Stato non trovino una soluzione per prendere a ceffoni i pendolari. Negli ultimi sei mesi Il Cittadino ha pubblicato lettere, articoli e segnalazioni a valanga, ogni giorno una protesta. La gente è talmente demoralizzata che quando ti capita l'ennesimo giorno di follia nessuno protesta più, una vera vergogna. E tutto questo nel silenzio delle istituzioni. Lasciamo stare la Provincia di Lodi, perché quando c'era la sinistra hanno fatto solo chiacchiere, adesso che da sei mesi ci sono quelli nuovi non è cambiato niente, anzi la situazione è peggiorata. Mi hanno detto che una Provincia non può fare niente contro una potenza come le Ferrovie dello Stato, ma allora a questo punto si muova la Regione Lombardia. E la Regione in questi mesi non ha fatto un caiser, niente di niente. Il signor Formigoni non venga a chiederci il suo voto, perché noi vogliamo i fatti e da lui non li abbiamo ancora visti

Tiziano Altrocchi

CITTADINO

Occasione
di confronto
e informazione

■ Gentile Direttore, sono un cittadino che per motivi di lavoro spesso trascorre alcuni giorni della settimana a Lodi. Mi sono accorto che il quotidiano da Lei diretto è una delle pochissime occasioni di informazione e confronto su quanto avviene in città e in provincia. Per questo rivolgo a lei e a tutta la redazione un sincero ringraziamento e l'augurio di buon lavoro. Cordiali saluti.

Ferdinando Meliconi

FANGHI

Si valutino
attentamente
i rischi

■ Con molta pazienza, tramite una raccomandata inviata al presidente della Provincia di Pavia sig. Vittorio Poma e ad un incontro con l'assessore all'ambiente della Provincia di Lodi sig.ra Elena Maiocchi, sono riuscito ad ottenere alcune documentazioni sui quantitativi smaltiti sul territorio delle due province. Le ultime mie informazioni sulla provincia di Lodi sono attestate da una lettera del 18/01/010 in cui mi si comunica che nell'anno 2008 sono stati interrati 92.000 tonnellate di rifiuti speciali, nel 2009 86.000 e che per gli anni antecedenti, essendo non informatizzati, le informazioni sono disponibili in formato cartaceo e per conoscere appunto questi quantitativi dovrei munirmi di calcolatrice e recarmi negli uffici dello scrivente dipartimento.

Lasciando libera interpretazione su questo ultimo punto, la trasparenza di queste attività svolte sul territorio lodigiano la lascio sempre al contenuto della lettera ricevuta in data 29 agosto 2007 dall'allora assessore all'ambiente sig.ra Francesca Sanna che molto onestamente, a differenza di chi continua impertentito a sottovalutare questo fenomeno, sottolineava molto chiaramente le manchevolezze da parte dell'amministrazione fin dall'inizio di queste attività e confido nella sig.ra Elena Maiocchi, che ringrazio per la sua disponibilità, che si preoccupi di valutare attentamente i rischi per l'ambiente che questa dissenata attività potrebbe alla lunga creare.

Ai cittadini lodigiani, oltre ai dati sopraccitati, visto che il confine pavese non sta agli antipodi, consiglio di fare attenzione al riguardo della situazione nella provincia di Pavia di seguito elencata.

Allegati alla risposta del presidente Vittorio Poma mi sono stati inviati alcuni grafici ed un libretto "informativo" sul recupero dei rifiuti ai fini agronomici contenente mappe, ricerche e segnalazioni. Da una di queste mappe si evince che parte del territorio provinciale è precluso alle attività di smaltimento per vincoli paesaggistici, artistici e di tutela ambientale e laddove nei terreni è già presente naturalmente un'alta percentuale

PENDOLARI - 1



Le mie ferie in fumo per colpa dei ritardi di Trenitalia

■ Gentile Direttore, tutte le mattine per lavoro mi reco da San Giuliano a Lodi utilizzando il treno, con i due regionali 20405 e 20407. Ecco, giusto come esempio, quant'è successo stamattina, 25 gennaio:
Scansione temporale prevista
7.48 previsto R-20405 a San Giuliano
8.03 previsto R-20407 a San Giuliano
8.09 previsto R-20405 in arrivo a Lodi
8.25 previsto R-20407 in arrivo a Lodi
Scansione temporale effettiva
7.48 R-20405 dato in orario sui monitor, ma niente all'orizzonte
7.55 R-20407 dato in ritardo di 5' sui mo-

nitore
8.15 arriva R-20405 sul binario 1, ma il macchinista comunica che il treno è soppresso perché «non c'è sicurezza che si arrivi da qualche parte» e annuncia, anche tramite microfono, che arriverà un treno per Piacenza sul binario 2. Poi riparte di gran carriera in direzione Lodi.
8.30 arriva R-20407 in direzione Piacenza sul binario 2, normalmente utilizzato in direzione opposta (cambio di binario dopo Melegnano)
8.58 R-20407 arriva a Lodi, con ben 34 minuti di ritardo.
9.04 Davide timbra in Zucchetti, quindi

un'ora di ferie da prendere. Nessun annuncio di ritardo, soppressione o aggiornamento sullo stato dei treni dato a San Giuliano. Nessuna comunicazione dell'arrivo sul binario 2 invece che sul binario 1, a parte quella del macchinista di R-20405. Sala di attesa non riscaldata. Treno non riscaldata. Cinquanta persone al gelo sul binario. Di questo passo, buona parte delle mie ferie serviranno a giustificare i ritardi dovuti a Trenitalia. Cordiali saluti,

Davide Grossi

Claudio Trezzani

di nichel, evidentemente per compensare la carenza di salubri e svariati metalli pesanti nei migliaia di ettari di territorio dove si è consentito smaltire, si è pensato di delegare ai "benefattori che lavorano per l'ambiente" la fornitura a partire dall'anno 2001 all'anno 2008 di n. 2.273.925,93 tonnellate di rifiuti speciali.

Dallo stralcio del libretto mi sono soffermato su tre punti:

1) un paragrafo che sostiene: «Nel corso della ricerca alcuni terreni sono stati analizzati per più anni, tuttavia l'elaborazione dei dati non ha permesso finora di ottenere risultati statisticamente significativi sull'andamento dei metalli nei terreni in cui si è svolta l'attività di recupero. L'approfondimento di questo argomento sarà oggetto dell'eventuale sviluppo del progetto».

2) cartografia che conferma che i comuni più "tartassati" della provincia sono Parona, Cargnago, Genzone, Gerenzago, Linarolo e Albuzzano.

3) Divieto di smaltimento negli spazi comunque destinati ad uso pubblico. Sul primo punto inerente all'andamento dei metalli nei terreni, io penso che nella nostra società contemporanea ci siano sempre stati studiosi colti, studiosi ignoranti e soprattutto "ecofurboni opportunisti" e non mi stupirei che l'eventuale sviluppo del progetto fosse costituito da ben remunerate bonifiche.

Per quanto riguarda i comuni più tartassati, per Genzone e Gerenzago non mi serviva la segnalazione del libretto in quanto fanno testo la mia lettera di dimissioni dal posto di lavoro di Villanterio, datata 1 febbraio 2008, motivata appunto dalla vicinanza di questi due autentici centri di smaltimento o dalla mia raccomandata inviata all'allora ed attuale assessore all'ambiente sig. Ruggero Invernizzi, datata 21 settembre 2007, in cui segnalavo di sentirmi usato come cavia in sostituzione dei ratti e le condizioni degli alberi dei boschi di latifoglie di pregio di Gerenzago che alzavano i rami in segno di resa. Per Linarolo ho "solamente" una testimonianza di qualche anno fa del bruciore agli occhi causati ai cittadini del paese da un'operazione di smaltimento. Essendo anche in questi comuni in vigore l'"intelligente" vincolo dei cento metri di distanza dai centri abitati, agli amministratori pongo una domanda: in caso di passaggio da terreno agricolo infangato a terreno residenziale infangato, si dovranno appunto attuare delle bonifiche e come pressime unità abitative si ricorrerà alle palafitte?

Sul terzo punto, il divieto di smaltimento negli spazi comunque destinati ad uso pubblico, dato che diversi ettari di terreno agricolo di comuni della bassa pavese di

mia conoscenza sono adibiti a pioppeti e ad ingannevoli colture arboree e a boschi di latifoglie di pregio che vengono sistematicamente infangati, all'assessore al turismo sig.ra Renata Crotti ed all'assessore all'agricoltura, riserve naturali, caccia e pesca sig. Mario Anselmi, siccome non credo che i possibili fruitori siano muniti della mappa che sul libretto segnala con i colori che vanno dall'azzurro al blu in base alla concentrazione di tonnellate di rifiuti integrati, chiedo come possono essere compatibili attività turistiche o venatorie in simili contesti.

Nella sua risposta il presidente Vittorio Poma mi ha accusato di usare nelle mie lettere toni polemicamente infangati, da sconcertanti documentazioni certificate e soprattutto da situazioni ambientali degradanti non più sopportabili convissute per anni in prima persona, mentre le giustificazioni di chi autorizza, delega e gestisce queste subdole attività si basa su superficialità, scaricabarile, su stucchevoli alibi alla Ponzio Pilato qual è quello più ricorrente che è l'ammissione di mancanza di personale che, aggiunto ad obsolete leggi ad hoc, consente agli operatori del settore di trastullarsi coi fanghi col motto "dura guerra che mi resisti".

Un appunto per Legambiente, avendo contattato la sezione di Pavia che mi è sembrata poco a conoscenza del capitolo fanghi, certamente è giusto preoccuparsi delle condizioni delle rive del Ticino dove albergano le cicogne, ma sarebbe altrettanto lecito da parte vostra controllare certi ambienti dove vivono dei poveri bipedi infangati.

Solitamente concludevo la mia missiva con un appello al presidente della Regione sig. Roberto Formigoni. Devo però rassegnarmi poiché ritengo inutile che in Regione si predispongano delle nuove linee guida per meglio disciplinare queste attività se poi chi delega alle province la gestione si munisce di paraocchi e se ne frega dei cittadini che hanno la sfortuna di risiedere in ambienti palesemente contaminati.

Antonio Lunghi
S. Maria di Bobbio (Pc)

LODI

La stazione
è terra
di nessuno

■ C'è voluta l'ultima rissa tra stranieri per fare in modo che il sindaco e il questore incomincino a capire com'è difficile la vita della stazione ferroviaria di Lodi. E'

sufficiente trascorrere qualche ora in stazione per capire come gira il vento, perché ci sono troppi immigrati che continuano ad andare avanti e indietro senza lavorare. Sono sempre gli stessi, non chiedono la carità, e allora come fanno a vivere? Le forze dell'ordine mettano in stazione qualcuno senza divisa per qualche giorno, così capiranno bene che cosa succede, io non sono razzista, anzi, ma rispetto gli immigrati che il lavoro se lo vanno a cercare, qui c'è gente che non fa niente e tutto il giorno va avanti e indietro. Aprite gli occhi!

Un tassista di Lodi

MEMORIA

L'impegno
per una civiltà
più libera

■ Come è a tutti noto, il Giorno della Memoria, è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio del 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazismo e del fascismo dell'Olocausto ed in onore di coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. La legge che ha istituito questa giornata, ha il principale obiettivo di creare un momento di profonda riflessione, rivolto in maniera particolare alle future generazioni.

Queste "future generazioni" sono i "nostri" giovani, ai quali, attraverso l'approfondimento storico, deve arrivare il fermo messaggio che mai più si possa ripetere, come invece avvenuto dal 1938 al 1945, che l'Italia si trasformi in uno Stato persecutore dei suoi stessi figli, in antitesi con le sue tradizioni di libertà e di umanità. La celebrazione del Giorno della Memoria, che coincide con la data dell'apertura dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, costituisce ormai, anno dopo anno, un appuntamento fisso per tutti coloro che vogliono non solo comprendere e ricordare, ma conoscere e riconoscere gli errori del passato per garantire un futuro migliore al nostro Paese e per l'umanità intera.

Come Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo "A. Gramsci" di Lodi Vecchio (con il coinvolgimento delle classi quinte della Scuola Primaria, e tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado) e la sezione locale dell'A.N.P.I. si sono istituite delle giornate di approfondimento sul tema, ricordando con l'occasione anche quei

nostri concittadini che subirono le deportazioni e l'umiliazione dei campi di concentramento.

Il nostro, quindi, non vuole essere solo un dovere istituzionale di testimonianza ma, attraverso il ricordo, esso deve diventare un monito perenne contro ogni persecuzione e ogni offesa alla dignità umana. Non è difficile ricordare come, anche oggi in vari paesi del mondo e purtroppo anche in Italia, proprio la dignità umana sia ancora talvolta offesa.

Crediamo che un segnale nella direzione giusta sia possibile offrirlo, semplicemente continuando a concedere alla società in cui viviamo i valori di uguaglianza e libertà che ognuno di noi possiede: quei valori così ben scolpiti nella nostra Carta Costituzionale. Anche in questa società, talvolta così complicata, siamo tutti chiamati a portare il nostro impegno per la costruzione di una civiltà sempre più libera e democratica, partendo proprio dal "Giorno della Memoria"... con dolore, ma anche con rinnovata speranza.

Daniele Fabiano
Assessore alla Cultura
Comune di Lodi Vecchio
Andrea Locatelli
Assessore all'Istruzione Comune di Lodi Vecchio

LODI

Discutibile
autopromozione
dell'assessore

■ Località, Lodi e Saronno; funzioni, il nostro assessore alla cultura, e la biblioteca della città degli amaretti. Progressivamente amaretti.

Sono stata forse l'unico a collaudare nella sua interezza la linea ferroviaria suburbana Lodi Saronno. L'ho fatto spinto dall'orgoglio lodigiano di vedere la nostra città capolinea. Fa un certo positivo effetto, intendo, leggere sul maddisplay in carrozza - il software dedicato sta principiando a funzionare - Lodi come destinazione finale, e vedere il convoglio già pronto per la successiva corsa in direzione inversa, presso il "nostro" binario quattro.

Così quasi mi sono stupito quando al mio arrivo nella città degli amaretti non ho trovato il sindaco ad offrirmi le chiavi della città (operazione simbolica già nota ai lettori di Topolino), né la banda musicale intenta nel dare di fanfara, né hostess di etnia limitrofa ai tropici (portato della globalizzazione) cingermi il collo con circolari infiorescenze. Non per questo la visita nella città a noi gemellata in strada ferrata è stata priva di insegnamenti. Altri

con me nell'occasione mi fanno notare una maggior pulizia delle strade, ma io vorrei soffermarmi su di una situazione rispetto alla quale detengo parametro verificato e comparabile: la biblioteca.

Tengo a precisare: nella nostra vi sono persone - non tutte, selettivamente trovo - che vivono la loro professione con spiccata competenza e dedizione. Purtuttavia, il risultato cumulativo che ne deriva è di intollerabile insufficienza. Orari, orari, orari.

Saronno è più piccola di Lodi, e dipende da Varese. Ma è aperta tutti i giorni mattina e pomeriggio, ed anche con ricorrente continuità nel ciclo diurno. Responsabile dell'inadeguatezza sotto questo temporale profilo è la figura eletta preposta al settore. L'assessore alla Cultura, ed insomma. Il quale è recidivo in una condotta che considero quantomeno inopportuna.

Già gliela avevo significata, ma Andrea Ferrari in questo perdura: di nuovo ha attinto alla banca/dati dei frequentatori della biblioteca per proporsi quale interlocutore nel noto internettiano sito di comunicazionale condivisione Facebook. Cosa grave, ritengo: sfruttata per fini privati un bacino relazionale scaturito dalla mera iscrizione dell'utenza ai servizi bibliotecari.

Detto con provata cognizione di causa, per come allego alla presente il link che l'attesta. Ne discende con corollaria spontaneità: anziché autopromuoversi con mezzi discutibili, stimo Andrea Ferrari dovrebbe assicurare alla cittadinanza il minimum correlato allo standard. E lo standard - acquisito e consolidato - per tutte le biblioteche di pari rango è stare aperte di più, molto di più. Dopo Costanza, ora abbiamo anche un gemellaggio ferroviario. Mi sarebbe piaciuto recarmi a Saronno senza vedere vieppiù confermata una nostra inferiorità. Sistemica, non individuale, ma sta alla somma delle intenzioni configurare premesse e risultati. Cordialmente

LODI

Perché
devi scrivere
al Cittadino?

■ Sul Cittadino del 14 gennaio avete pubblicato una mia lettera dove lamentavo le condizioni vergognose nelle quali si trovava il parcheggio pubblico di via Bassi a Lodi. Parcheggiando tre giorni fa la mia vettura nell'area interessata ho constatato che nel parcheggio è stato finalmente eseguito un intervento tampone che ha permesso di riportare la situazione a una decente normalità.

Nel porgere i ringraziamenti a chi del Comune è intervenuto, mi sorprende spontanea la domanda sul perché per vedere le cose a posto a Lodi tu devi scrivere al Cittadino.

Ettore Chiodaroli

SAN GIULIANO

Provi lei
a fare la spesa
in bicicletta

■ Egregio direttore, evidentemente la signora Giulietta Pagliaccio (presidente dell'Abici Fiab) ha qualcuno che ogni volta va a fare la spesa per Lei. Nella lettera che indirizza al sindaco di San Giuliano Milanese, pubblicata sul Cittadino di oggi (martedì 26 gennaio 2010, Ndr) l'ineffabile signora si domanda «Chi ha detto che la spesa in un grande centro commerciale la si può fare solo se si possiede un'auto? Moltissimi clienti e lavoratori di questi centri commerciali abitano a pochi chilometri da questi luoghi e potrebbero raggiungerli facilmente in bicicletta».

Io non so dove viva questa tizia, o forse Lei al supermercato ci va solo per comprare la bustina dello zafferano. Ha mai provato la signora Pagliaccio cosa significa fare la spesa settimanale per tre persone? Signora, dove metto la confezione di sei bottiglie di acqua minerale sulla bicicletta? E non mi scriva che essendo in tre potremmo recarci tutti e tre con le nostre biciclette dotate di portapacchi!

Se è vero che gli industriali del motore ci stanno uccidendo tutti di tumore perché con i loro gas di scarico hanno avvelenato l'aria, è anche vero che non salveremo il pianeta Terra fintanto che avremo a che fare con taluni ambientalisti da strapazzo che scrivono scempiaggini a raffica.

Maria Romani